

# Rileggere il IV secolo attraverso la figura centrale di Sant'Eusebio

Cresce l'attesa per il grande convegno di studi che si terrà a Vercelli l'8 ottobre

## Vercelli

In questi ultimi anni - probabilmente sull'onda lunga del XVII centenario del cosiddetto Editto di Milano (313) da parte di Costantino e Licinio - sono aumentati in maniera esponenziale libri, convegni, studi e progetti di ricerca dedicati a un periodo fondamentale della nostra cultura occidentale, quel IV secolo che non esiteremo a definire "secolo breve" solo se si prendano in considerazione i due momenti chiave: da una parte l'ultima, grande persecuzione contro i cristiani di Diocleziano e Galerio (303-311), dall'altra l'Editto di Tessalonica (380) grazie al quale il cristianesimo, sotto l'imperatore Teodosio, divenne religione di Stato. In quest'ottica la politica religiosa di Costantino e dei suoi successori - destinata a mutare per molti aspetti gli equilibri politico-sociali dell'Impero romano - costituì un punto di svolta fondamentale nella concezione dei rapporti tra la sfera religiosa e quella civile, contribuendo a trasformare per sempre il vecchio mondo pagano a vantaggio del cristianesimo. L'abbraccio di quest'ultimo con l'Impero, tuttavia, avrebbe corso il rischio di risultare soffocante, danneggiando, se non impedendo, il libero svolgimento della sua missione evangelizzatrice. È un fatto che quella stessa Grande Chiesa, che pure aveva con le sue sole forze trionfato su eresie pericolose come lo gnosticismo, per avere ragione di nuove e più gravi divisioni interne, prima fra tutte l'arianesimo, sarebbe dovuta ricorrere alla sanzione imperiale.

Queste brevi riflessioni possono servire da introduzione al grande convegno di studi - il cui programma è stato anticipato sabato scorso su queste colonne - che si terrà nel nostro Seminario il giorno 8 ottobre

“*In questi ultimi anni sono aumentati studi e progetti di ricerca dedicati al IV secolo che, dopo l'ultima persecuzione dei cristiani, segnò una svolta nei rapporti tra fede e sfera civile*”

2022 a suggello dell'Anno Eusebiano, indetto dall'arcidiocesi di Vercelli a 1650 anni dalla morte del suo santo fondatore e a 60 anni dalla proclamazione di sant'Eusebio patrono principale del Piemonte. Tutte le relazioni proposte sembrano essere unite da un'unica, coerente trama, incentrata sulla riflessione di come l'età tardo-antica, nella quale Eusebio fece fruttificare i propri talenti, non sia stata un'epoca di transizione o decadenza, bensì di modernità e ricchezza culturale, basti pensare all'opera di quei Padri della Chiesa, esponenti di punta della letteratura cristiana antica, che riuscirono a far superare l'apparente divorzio tra fede e cultura prodottosi in virtù di un pregiudizio filoclassicista. A tal proposito, il Centro Studi "Erasmus da Rotterdam" - promotore della collana Corona Patrum Erasmiana - ha aderito con entusiasmo alle celebrazioni avviate dall'arcidiocesi per ricordare il primo evangelizzatore e organizzatore della Chiesa subalpina, intrepido difensore della fede proclamata dal Concilio ecumenico di Nicea, di cui sarà celebrato nel 2025 il diciassettesimo centenario.

Basti prendere in considerazione la qualità dei relatori, e i temi a loro affidati, per averne un'idea: nella mattinata, dopo la commemorazione ufficiale di mons. Marco Arnolfo, arcivescovo di Vercelli, prenderà la parola il suc-



Da sinistra tre dei relatori: Michel-Yves Perrin, Alessandro Capone e mons. Franco Buzzi

cessore di san Gaudenzio, mons. Franco Brambilla, vescovo di Novara, che parlerà su "L'opera di Eusebio di Vercelli nel quadro della crisi ariana del IV secolo". A seguire il prof. Michel-Yves Perrin, Università della Sorbona, affronterà il tema "La politica religiosa di Costantino e dei suoi successori". In queste relazioni non mancherà certo il ricordo di Costanzo II e del concilio di Milano del 355, nel quale vennero osteggiati e condannati all'esilio i difensori del credo di Nicea. Nel pomeriggio, il prof. Renato Uglione, presidente del CESU "Erasmus da Rotterdam", presenterà la sua ultima pubblicazione scientifica, il volume "Eusebio di Vercelli, Lettere e antiche testimonianze", edito dalla casa editrice Loescher di Torino, destinato a diventare una pietra miliare nella biografia critica eusebiana. Successivamente il prof. Alessandro Capone, dell'Università del Salento, illustrerà "L'epistolario di Eusebio di Vercelli: aspetti filologici e letterari" con spunti di notevole interesse. Mons. Franco Buzzi, Prefetto emerito della Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano, parlerà invece su "Eusebio di Vercelli e Ambrogio di Milano: due vescovi del IV secolo a confronto" dove sarà analizzata con dovizia di particolari la famosa lettera di sant'Ambrogio ai Vercellesi, così ricca di testimonianze sul cenobio eusebiano, il primo - allo stato delle ricerche - ad essere istituito in Occidente, senza dimenticare - a testimonianza dei fraterni legami con la diocesi di Milano - come fosse stato il vescovo di Vercelli, Onorato, a portare il Viatico ad Ambrogio morente. Chiuderà la giornata di studi mons. Roberto Repole, arcivescovo di Torino, con un intervento molto atteso "L'attualità dell'insegnamento trinitario di Eusebio di Vercelli per il nostro



tempo", con l'invito a concepire la nostra vita come una missione sull'esempio del nostro protovescovo, senza aver paura - come ricorda papa Francesco nella "Gaudete et exultate" - di lasciarci guidare dallo Spirito Santo.

Questo convegno scientifico - che segue quello indetto da mons. Tarcisio Bertone nel 1995 in occasione del 1650° anniversario della consacrazione episcopale di Eusebio (345) - vuole offrire al pubblico, non solo degli studiosi ma di tutte le persone interessate, soprattutto quelle alla ricerca delle origini della propria



fede, lo stato dei lavori relativi alle questioni ancora aperte sulla storiografia eusebiana sotto ogni punto di vista, da quello storico-teologico a quello linguistico, da quello stilistico a quello filologico. Gli atti di questo convegno, insieme al volume del prof. Uglione sopra citato, potranno ulteriormente fornire un valido strumento di lavoro, criticamente aggiornato, per quanti vogliono approfondire le complesse questioni relative alla vita, alle opere, al pensiero di questo intrepido confessore e difensore della fede cattolica.

Flavio Quaranta

## IL PROGRAMMA

### La giornata del convegno

Ecco, in sintesi, il programma del Convegno nazionale di studi eusebiani che si celebrerà a Vercelli, sabato 8 ottobre:

9,30: Apertura dei lavori e saluti delle autorità.

Relazioni del mattino:

- Mons. **Marco Arnolfo** "Commemorazione ufficiale del 1650° anniversario della morte di S. Eusebio, protovescovo di Vercelli e del Piemonte".

- Mons. **Franco Giulio Brambilla** "L'opera di Eusebio di Vercelli nel quadro della crisi ariana del IV secolo".

- Prof. **Michel-Yves Perrin** "La politica religiosa di Costantino e dei suoi successori".

Relazioni pomeridiane:

- Prof. **Renato Uglione**

"Presentazione del volume *Eusebio di Vercelli. Lettere e antiche testimonianze*" curato dallo stesso Uglione per la collana Corona Patrum Erasmiana (Cesuloescher).

- Prof. **Alessandro Capone** "L'epistolario di Eusebio di Vercelli: aspetti filologici e letterari".

- Mons. **Franco Buzzi** "Eusebio di Vercelli e Ambrogio di Milano: due vescovi del IV secolo a confronto (La lettera di S. Ambrogio ai Vercellesi)".

- Mons. **Roberto Repole** "L'attualità dell'insegnamento trinitario di Eusebio di Vercelli per il nostro tempo"



Il seminario sede del convegno di studi su S. Eusebio



CENTRO EUROPEO  
DI STUDI UMANISTICI  
"ERASMO DA ROTTERDAM"  
TORINO



ARCIDIOCESI  
METROPOLITANA  
DI VERCELLI

CONFERENZA EPISCOPALE PIEMONTESE



## CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI EUSEBIANI

nel 1650° anniversario della morte di S. Eusebio di Vercelli

Vercelli, Seminario Arcivescovile - Salone S. Eusebio

Piazza S. Eusebio, 10

Sabato 8 Ottobre 2022